

Il libro

La carne sulla tavola di tutti ha un costo troppo alto per la collettività

Marco Panara



**Capitalismo
carnivoro**
Francesca
Grazioli
Il Saggiatore
Pagine 205
Euro 19

La carne, un tempo cibo per pochi, è entrato nella dieta di molti e questa emancipazione che realizza una atavica aspirazione sembra una grande conquista. La carne arriva sulla tavola di tantissimi perché viene prodotta utilizzando modelli industriali intensivi che hanno aumentato esponenzialmente la produzione e ridotto il prezzo per i consumatori.

Il costo di questa evoluzione per la collettività però è enorme in termini di sostenibilità ambientale e di salute delle persone. Sono circa 80 miliardi gli animali negli allevamenti intensivi, solo negli Stati Uniti ogni giorno vengono mangiati 22 milioni di polli, otto miliardi l'anno, e milioni di maiali e di vitelli. In Asia il consumo di carne è in crescita esponenziale, in Europa la crescita è meno intensa ma i consumi sono elevati. Il business è gigantesco, oltre 830 miliardi di dollari nel 2020, e fortemente concentrato, poche multinazionali controllano l'intero ciclo. Ma le emissioni di gas serra, il consumo di territorio e di acqua, il mare di rifiuti e i danni alla salute umana, che hanno un costo pari al doppio del volume di affari del settore, restano a carico della collettività.